



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2721 del 01/12/2016

Prot n° 2016175259 del 27/07/2016

Ditta proponente DI GIAMPIETRO LORIS

Oggetto Impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi

Comune dell'intervento COLLECORVINO **Località** Z.I. loc. Congiunti

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. Veluscek (delegata)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. R. Mingroni (delegato)

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE dott. W. Bussolotti (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DI GIAMPIETRO LORIS per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

geom. Di Ventura



GIUNTA REGIONALE

Impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi
da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Con nota in data 29/11/2016 il Dott. Loris Di Giampietro, in qualità di legale rappresentante della Ditta Di Giampietro Loris, ha prodotto istanza affinché i propri delegati vengano ascoltati in sede dell'odierna riunione del CCR-VIA; al predetto fine interviene il Sig. Amedeo di Giampietro, Collaboratore. Atteso che il sito ed il materiale depositato come capacità istantanea resta invariato, la ditta chiede di poter lavorare quantitativi maggiori di materiale per giornata lavorativa. In relazione all'evidenziata carenza dei quantitativi per singole tipologie la Ditta consegna la relazione integrativa in data 01/12/2016. In relazione a quanto dichiarato nello studio circa l'eventuale deposito di materiale in zone esterne all'intervento, Il sig. Amedeo Di Giampietro precisa che trattasi di materia prima seconda. Per ciò che concerne l'impatto acustico dichiara che sono state svolte misure fonometriche nella prima casa posta a meno di 500 mt di distanza e che le medesime hanno evidenziato il rispetto dei limiti di legge. Per ciò che concerne la relazione geologica sito specifica conferma che quella prodotta è datata (10 anni circa) ed è relativa ad un sito contiguo.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

- 1) E' necessario che la Ditta effettui un'indagine idrogeologica sito specifica, come già richiesto, con la realizzazione di piezometri che permettano di monitorare la falda sotterranea se presente, di ricostruire la modalità con la quale avviene la circolazione idrica sotterranea e verificare i rapporti con il vicino fiume Tavo.
- 2) Si ritiene necessario che la Ditta chiarisca in maniera esaustiva le varianti al progetto autorizzato con particolare riferimento a:
 - i quantitativi istantanei ed annui dei rifiuti per ciascuna tipologia di cui intende effettuare la messa in riserva e il recupero R5; si faccia un confronto con i limiti riportati nel DM 5/2/98;
 - le modifiche che intende apportare al layout dell'impianto in relazione alla diversa localizzazione delle aree di lavorazione, delle aree di stoccaggio e deposito; per ciascuna area identificata dovranno essere riportati i codici CER e le tipologie di attività svolte.
- 3) Si chiede alla ditta di dimostrare l'idoneità dell'impianto di bagnatura rispetto al nuovo layout dell'impianto.
- 4) Si chiede alla Ditta di definire le massime dimensioni di ciascun cumulo di materiale (sia rifiuti che MPS).
- 5) Produrre adeguata planimetria che dimostri la compatibilità dell'impianto con i criteri localizzativi della L.R. 45/2007 rispetto alla distanza dell'impianto da nuclei e/o centri abitati.
- 6) Rimodulare il layout impianto in considerazione che le MPS non possono essere stoccate in aree esterne all'impianto medesimo, per ulteriori adeguamenti granulometrici.

I presenti si esprimono all'unanimità

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. Veluscek (delegata)

dott. R. Mingroni (delegato)

geom. Ciuca (delegato)





dott. W. Bussolotti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. F.P. Pinchera

Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Oggetto dell'intervento:	Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi
Descrizione del progetto:	Aumento della potenzialità di trattamento di un impianto di recupero esistente di rifiuti inerti non pericolosi (op.R13-R5)
Azienda Proponente:	Di Giampietro Loris

Localizzazione del progetto

Comune:	COLLECORVINO
Provincia:	PESCARA
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Z.I. loc. Congiunti
Numero foglio catastale:	8
Particella catastale:	2094, 2098 e 2099

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	NO
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	NO
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	NO
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	NO
Ricade in un'area protetta:	NO
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	NO
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	NO
S.I.C.	NO
Z.P.S.	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/06	D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Dati di pubblicazione progetto

Inizio pubblicazione sul Sito e avvio procedura:	21/07/2016
Numero giorni di pubblicazione:	45 gg
Per la V.A. copia integrale degli atti è depositata presso il/i Comune/i:	Collecervino
Per la V.A. data di deposito copia integrale atti al Comune/i:	20/07/2016

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome:	DI GIAMPIETRO
Nome:	LORIS
Telefono:	0854470409
e-mail:	digiampietroamedeo@tiscali.it
PEC:	digiampietro@legalmail.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	
Titolo:	Architetto
Cognome Referente:	Blasioli
Nome Referente:	Ida
Albo Professionale:	Ordine degli architetti di Pescara
Numero iscriz. Albo:	2004
Telefono:	3382991176
PEC:	ida.blasioli@archiworldpec.it

Acquisizione in atti

Numero protocollo	RA/175259
Data protocollo	27/07/2016

Atti di sospensione

Richiesta documentazione integrativa	Prot. 33749/16 del 08/09/2016
--------------------------------------	-------------------------------

Atti di riattivazione

Integrazione documentazione	Prot. 55642/16 del 30/09/2016
-----------------------------	-------------------------------

Oneri istruttori versati con Bonifico bancario presso la Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Capelle sul Tavo in data 14/07/2016

Elenco Elaborati

#	Identificatore	Titolo
1	Elaborati V.A.	Planimetria progetto impianto Di Giampietro 07-2016
2		Studio Preliminare Ambientale DGL lug 2016
3		Allegati Di Giampietro Loris
4	Integrazioni	Relazione geologica integrativa DGL 09/2016
5		All. 13 – Valutazione Impatto Acustico L_447 – Di Giampietro

Elenco Osservazioni

Cittadini/Associazioni/Enti Pubblici
Non ci sono osservazioni





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO

La ditta DI GIAMPIETRO LORIS, avente sede legale nel Comune di Cappelle sul Tavo (PE) in via Pascoli n. 139, attiva dal 1999 per operazioni di movimento terra, demolizioni e lavori edili e stradali.

Considerata la carenza di impianti sul territorio in grado di recuperare i materiali provenienti da costruzione e demolizione la ditta ha realizzato, e attivato, nel mese di febbraio 2016 un impianto per il recupero e lo stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi.

Per svolgere tale attività la ditta ha ottenuto, ai sensi del DPR 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 15/005 rilasciata con determina della provincia di Pescara – Settore ambiente prot.n. 1406 del 24.09.015, trasmessa dal SUAP con nota del prot.n. 720 del 29.09.2015 ricomprendente i seguenti titolo abilitativi:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (determina provinciale n.1772 del 18.07.2013);
- autorizzazione allo scarico (ACA n. 74/13 del 06.06.2013);
- provvedimento Autorizzatorio Unico, n.68 del 14/10/2013, rilasciato dal SUAP dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara; tale provvedimento è stato a sua volta rilasciato a seguito di: permesso a costruire n. 42 del 03/10/2013 rilasciato dall'Uff. Edilizia Privata del Comune di Collecorvino;
- parere favorevole, prot. n.1918/dp del 12/09/2013, rilasciato dall'Uff. Igiene e Sanità della USL; -
- iscrizione, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel Registro Provinciale delle Imprese (R.I.P.) che effettuano le operazioni di recupero in procedura semplificata al n. 086/R.N.P.PE.

MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

In considerazione delle attuali richieste di mercato la ditta ha intenzione di aumentare i quantitativi di rifiuti trattabili presso l'impianto.

Poiché l'attività, con il previsto aumento della potenzialità di recupero, risulta compresa tra quelle elencate nell' allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, la Ditta ha avviato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del citato Decreto.

QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO

La presenza sul territorio dell'impianto svolge un importante servizio e determina una serie di vantaggi in quanto:

- consente il reimpiego di materiali altrimenti destinati a smaltimento;
- riduce l'esigenza di discariche presenti sul territorio e i relativi impatti ambientali, economici e sociali che ne derivano;
- evita il proliferare di fenomeni di abbandono incontrollato spesso in luoghi aventi forte valenza naturalistica (es. area fluviali e ripariali);
- contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private poiché i materiali inerti recuperati sono caratterizzati da prezzi inferiori rispetto a quelli primari di cava.

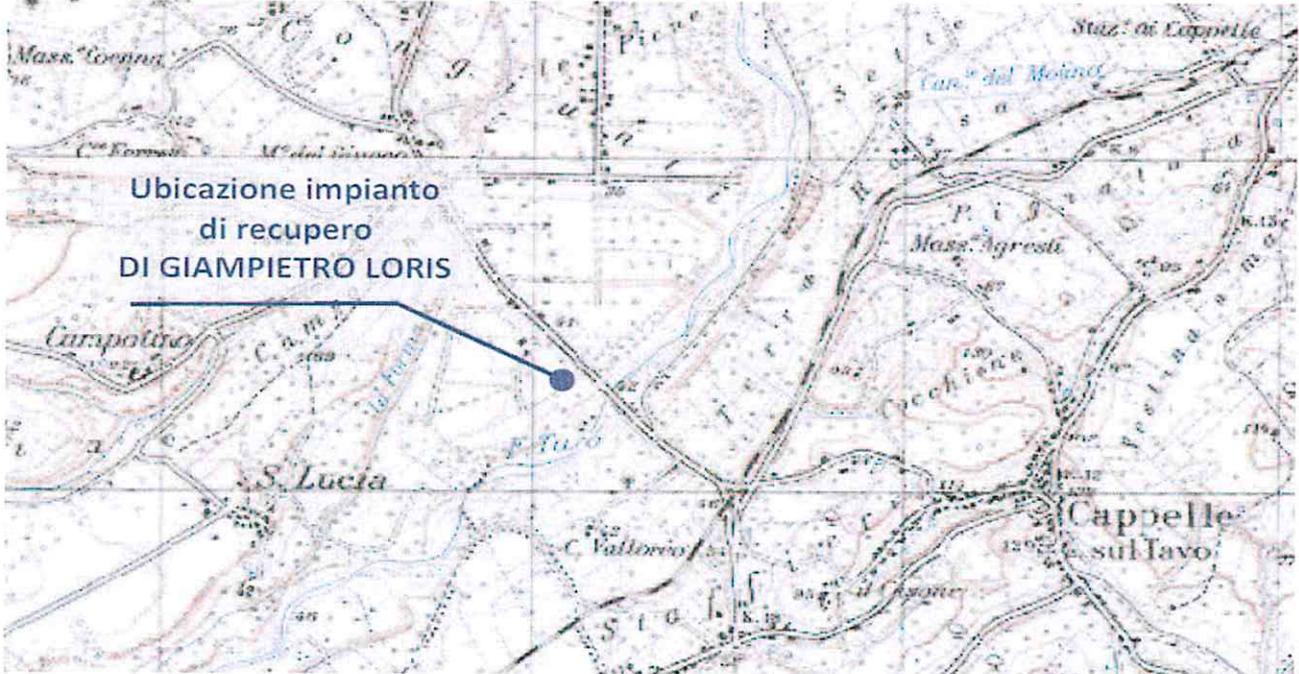




QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Localizzazione geografica

Il sito in cui insiste l'impianto è ubicato all'interno del comparto industriale localizzato nel territorio del Comune di Collecervino tra la Località Congiunti e il corso del Fiume Tavo



L'area nella disponibilità della Ditta insiste sulle particelle catastali nn.2094, 2098, 2099 del foglio n. 8 del Comune di Collecervino, ha un'estensione totale di circa 4.200 mq dei quali circa 4.000 mq effettivamente disponibili ricadenti all'interno della recinzione perimetrale.





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Visone di insieme dell'area interessata – (Ortofotocarta Regionale anno 2013)





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (L.R. 45/07) richiama al suo interno le norme da rispettare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti; al § 11.3 dell'allegato 1 fissa infatti i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco complessivo dei criteri escludenti, fissati per la tipologia di attività in esame, al fine di verificarne la sussistenza o meno per il sito in oggetto.

Ambiti	Indicatore	Scala	Note	Verifica Criterio
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito	Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 let. d)	MACRO	- 3.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica	Altimetria del sito: circa 43 m s.l.m. OK
	Litorali marini (DLgs.n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a;	MACRO	letta, art.142 D.Lgs.42/04: "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia"	Distanza dalla linea di battigia circa 3,4 km. Non ci sono laghi nel raggio
	L.R. 18/83 art. 80 punto 2)		art.80 L.R. 18/83: "Lungo le coste marine e lacuali, l'edificazione, al di fuori del perimetro del centro urbano, è interdetta entro la fascia di metri duecento dal demanio marittimo o dal ciglio elevato sul mare ovvero dal limite demaniale dei laghi."	di 300 m dal sito. OK
Usi del suolo	Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	MACRO		Zona non ricompresa in aree boscate OK
	Aree agricole di particolare interesse (D.18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/ micro		Non si ritracono visivamente nelle vicinanze la presenza di colture di pregio OK
Protezione della popolazione dalle molestie	Distanza da funzioni sensibili	micro	In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	Per quanto indagato la funzione sensibile più vicina si trova a oltre 770 m ca dal sito. Trattasi della scuola primaria di contrada Santa Lucia che rispetto all'impianto si trova al di là di un rilievo collinare pertanto non si prevedono iterazioni o disturbi derivanti dall'attività di recupero della Di Giampietro Loris. OK
Protezione della popolazione dalle molestie	Distanza da case sparse	micro	Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare	Non si rilevano iterazioni che possano creare disagio a civili abitazioni. Per le emissioni sonore è stato redatto da tecnico uno studio previsione di impatto acustico (v.si allegato 13). Per il rilascio di polveri in sede di procedimento di autorizzazione alle emissioni diffuse, è stato condotto una simulazione prendendo a riferimento le Linee Guida redatte dall'ARPAT e dalla Provincia di Firenze (rif. allegato I alla DGP213-09) che ha confermato la





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Ambiti	Indicatore	Scala	Note	Verifica Criterio
			riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	bontà e la sufficienza degli interventi di mitigazione previsti dalla ditta per non arrecare disturbo ad eventuali ricettori. OK
Protezione delle risorse idriche	Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)	micro		Per quanto a conoscenza del committente, nelle vicinanze dell'impianto non si rilevano opere di captazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. OK
	Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)	Micro	– nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Il corso d'acqua più vicino è il Fiume Tavo che scorre a circa 230 m dal sito. OK
			– nella fascia di 300 m dai laghi	Non ci sono laghi nel raggio di 300 m dal sito. OK
Tutele dissesti e calamità	Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/ micro	Aree P4 e P3.	Il PSDA non individua vincoli specifici OK
	Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/ micro	Aree P3 e P2.	Il PAI non individua vincoli specifici OK
Protezione di beni e risorse naturali	Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO	Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)	Il PRP non evidenzia particolari prescrizioni riguardanti l'area. OK
	Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO		Zona non ricompresa tra le aree naturali protette OK
Protezione di beni e risorse naturali	Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO		Zona non ricompresa tra i Siti Natura 2000 OK
	Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, Piano Regionale Paesistico)	Micro		Non presenti nelle immediate vicinanze OK
	Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L.157/92)	micro		OK
Aspetti urbanistici	Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M.1404/68, DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	micro		OK

Da quanto risulta nella tabella non sembrano emergere condizioni escludenti alla realizzazione dell'impianto.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

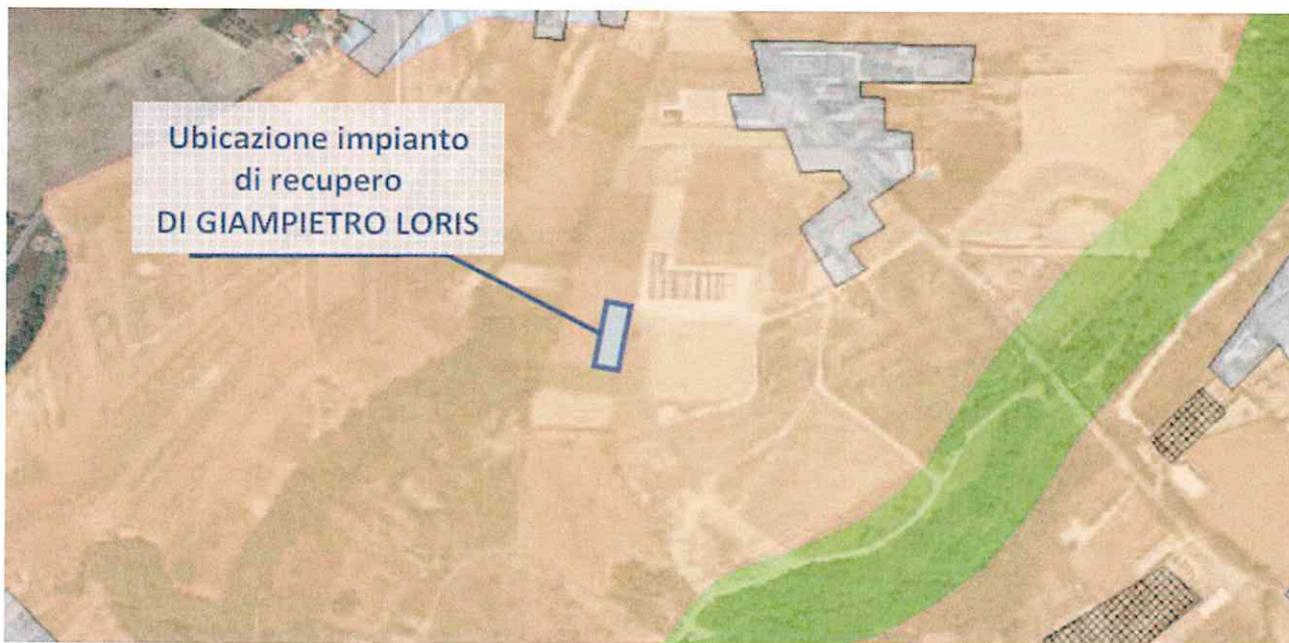
Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

L'area oggetto di studio ricade in zona C del P.R.P. vigente Ambito fluviale "Fiumi Tavo e Fino".



Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Carta della Pericolosità





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulius

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Carta del Rischio



Il sito non è interessato da aree ricomprese nel vigente P.A.I.

Piano Stralcio Difesa Alluvioni (Autorità di Bacino dell'Abruzzo (P.S.D.A.))



Il sito risulta essere esterno ad aree ricomprese all'interno del vigente P.S.D.A.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Fasce di rispetto fluviale (D.Lgs. 42/2004, art. 142 – comma c)



Il sito è esterno ad aree ricomprese all'interno di zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)



Il sito dell'impianto non è ricompreso all'interno di aree naturali protette





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

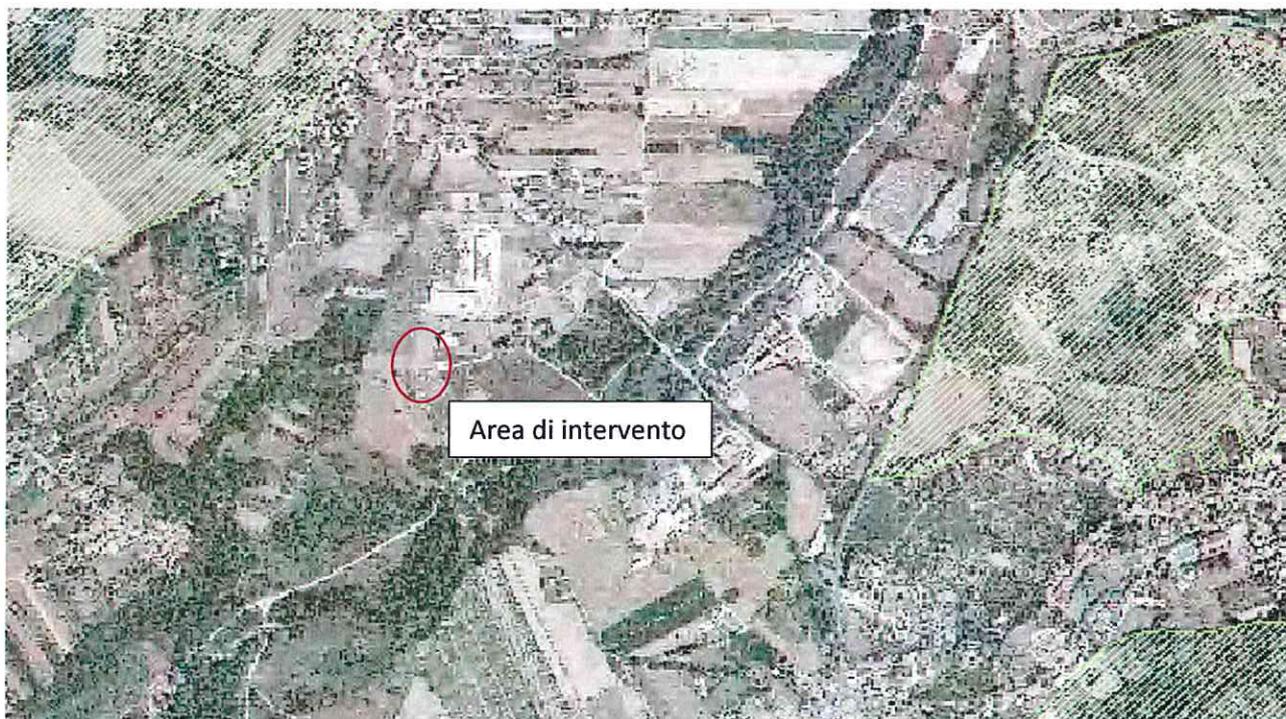
Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

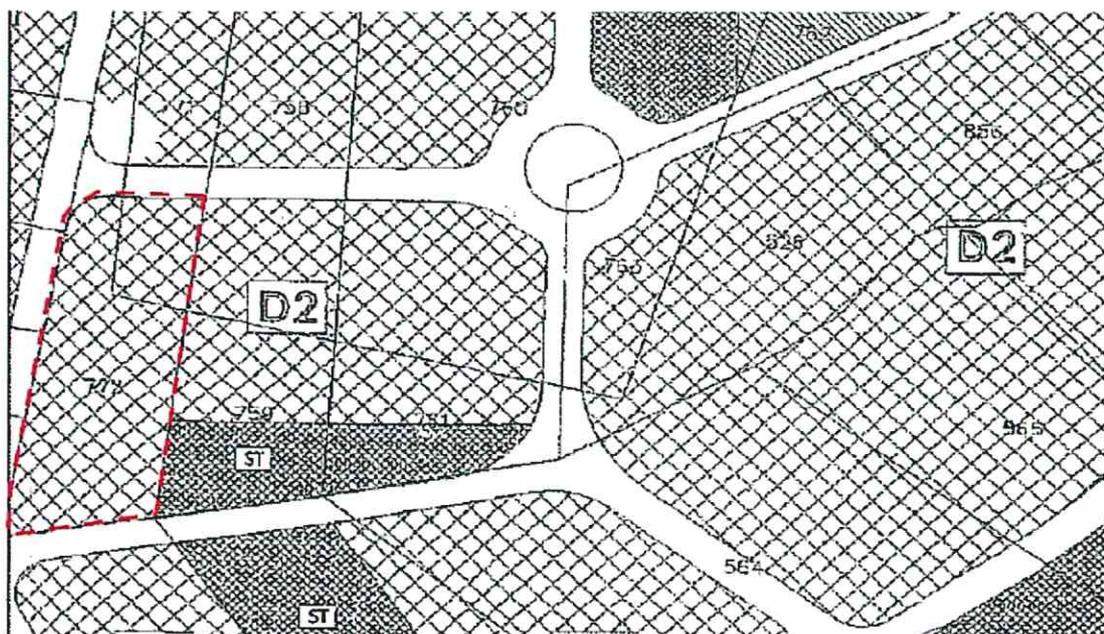
Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)



Il sito non ricade in aree assoggettate a vincolo idrogeologico

Pianificazione locale

Il sito interessato dall'intervento ricade in zona "D2 – Industriale di espansione" della vigente Variante al P.R.G. più specificatamente, nel comparto n. 4 lotti 24 e 27





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

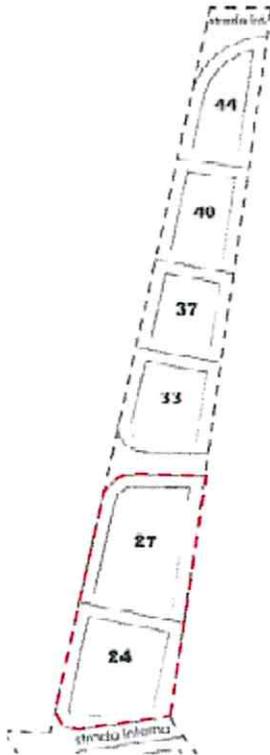
Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura



COMPARTO N° 4

ZONA D2 - INDUSTRIALE DI ESPANSIONE

superficie COMPARTO	mq 22.205
superficie VIABILITA'	mq 3.456
superficie STANDARD	mq 3.665
superficie LOTTI	mq 13.283

LOTTO 18	mq 1.675
LOTTO 19	mq 2.000
LOTTO 24	mq 2.035
LOTTO 27	mq 2.265
LOTTO 33	mq 1.140
LOTTO 37	mq 1.240
LOTTO 40	mq 1.315
LOTTO 44	mq 1.315

PARAMETRI EDILIZI

U_T = 0,80 mq/mq
parcheggi costruzioni = 0,10 mq/mq su
H max = 10,60 mt
distanza dalle strade laterali = 5,00 mt
distanza dai confini = 5,00 mt

ATTUAZIONE, nei limiti di compatibilità edilizia
con il permesso di costruire convenzionato ai sensi
dell'art. 24 della L.R. n° 1/84

IN TUTTI I CASI, I DATI VARIABILI (GRANDEZZA
E DIMENSIONI) CHE MANTENGONO INALTERATE
LE SOSTANZE E LE LOCALIZZAZIONI DEGLI SPAZI





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

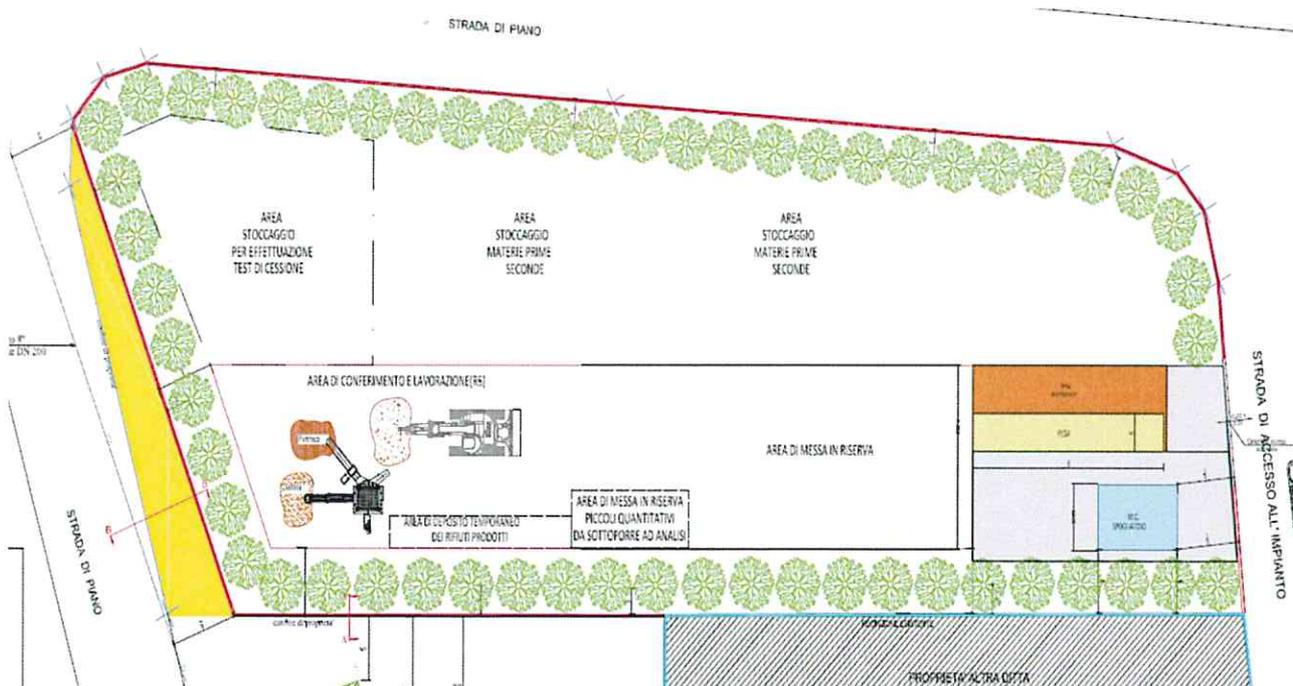
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione del progetto

Per lo svolgimento delle attività sono state realizzare le seguenti opere:

- Piazzale in cls armato avente un'estensione di circa 980 mq per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti;
- Recinzione perimetrale di altezza pari a ca 2 m realizzata con muro in cls armato e barriera New Jersey sormontato da rete metallica;
- Cancellone di accesso carrabile scorrevole;
- Edificio in muratura monopiano con locali destinati a uffici, servizi igienici e spogliatoi utilizzati dal personale impiegato;
- Installazione di pesa a ponte;
- Realizzazione di rete di raccolta e trattamento acque meteoriche;
- Rete di scarico acque nere;
- Rete idrica con ugelli nebulizzatori per l'abbattimento della polverosità;
- Impianto elettrico.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Le tipologie di rifiuti per le quali si intende richiedere l'aumento della potenzialità di recupero sono già inserite nell'attuale iscrizione in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lg. 152/06 e s.m.i., e fanno riferimento alle tipologie di recupero individuate dal DM 05.02.98 e s.m.i. che si riportano in tabella seguente.

N.tip.	Tipologia	Codici CER
7.1	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto	101311 170101 170102 170103 170107 170904 170802 200301
7.2	rifiuti di rocce da cave autorizzate	010399 010408 010410 010413
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302 200301
7.11	pietriscio tolto d'opera	170508
7.31-bis	terre e rocce di scavo	170504
12.3	fanghi e polveri da segagione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	010410 010413
12.4	Fanghi e polveri da segagione, molatura e lavorazione granito	010410 010413
12.5	Marmoresine	010413
12.9	Fango secco di natura sabbiosa	101103

Nel caso di rifiuto con codice specchio (ovvero CER 010408, 010410, 010413, 101311, 170107, 170504, 170802, 170904) il certificato di classificazione deve essere corredato anche dalla caratterizzazione di base del rifiuto effettuata mediante analisi chimica.

L'impianto utilizzato (mod. MT FB 70.2) ha una potenzialità di trattamento, stabilita dal produttore, pari a 40 mc/h; ipotizzando che il peso specifico medio, dei materiali trattati, sia pari a circa 1,6 ton/mc la potenzialità giornaliera dell'impianto sarà pari a $40 \text{ mc/h} \times 1,6 \text{ ton/mc} \times 8 \text{ h/gg} = 500 \text{ ton/gg}$.

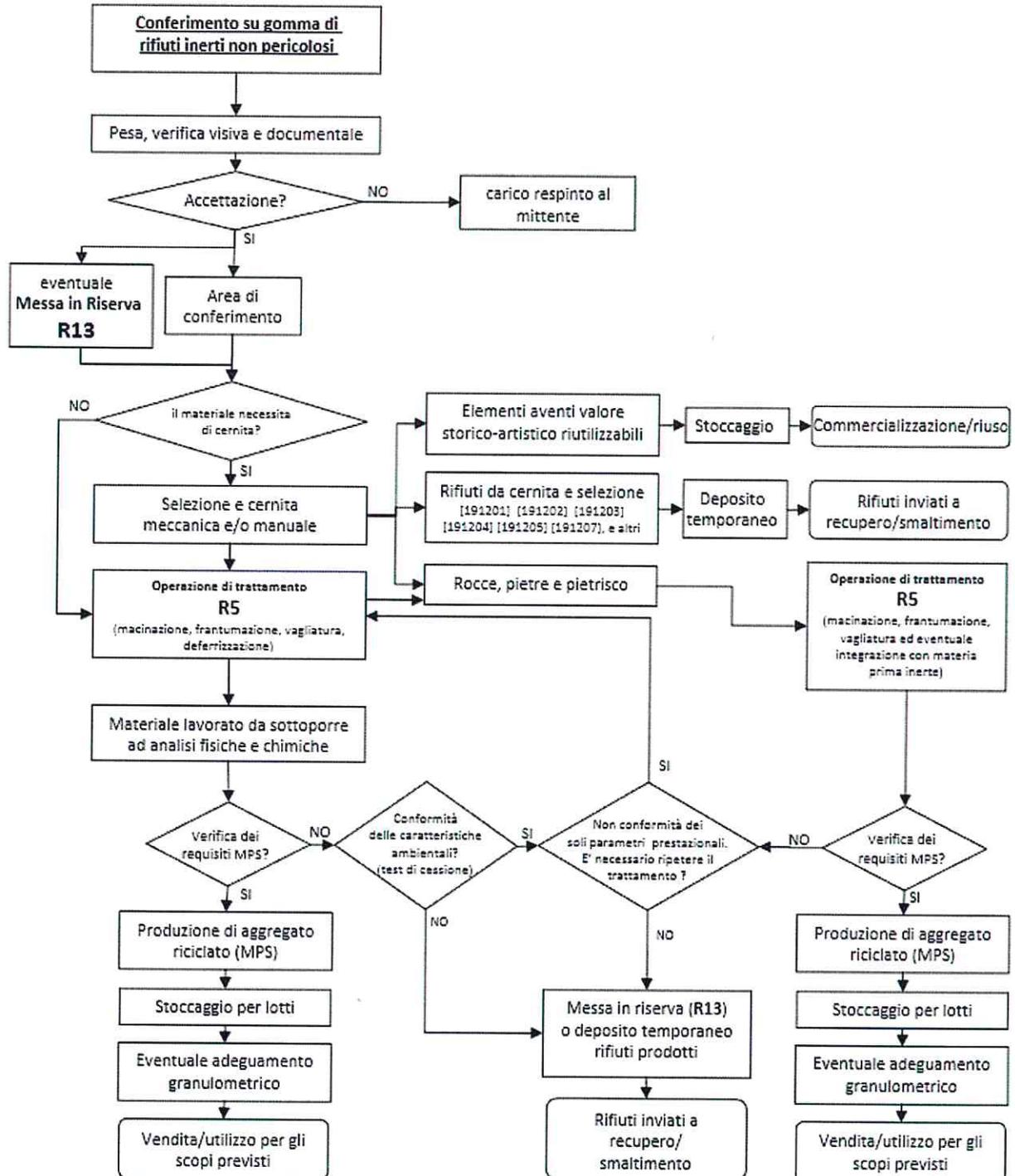
Considerando un numero di giorni lavorativi pari a circa 310 giorni/anno, la Ditta andrà a recuperare complessivamente un quantitativo di rifiuti massimo pari a $500 \text{ ton/gg} \times 310 \text{ gg/anno} = 155.000 \text{ t/a}$.

La potenzialità tecnica dell'impianto considerando le attrezzature utilizzate risulta, quindi, pari a circa 155.000 ton/anno.





Schema di flusso rappresentante il ciclo produttivo suddiviso per fasi:





Opzione zero

Nel caso specifico, il “momento zero” è rappresentato dall’attuale situazione che vede già in essere il normale esercizio dell’impianto di recupero rifiuti (con potenzialità inferiore a 10 ton/gg).

Aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area di progetto

Gli aspetti geologici, geomorfologici e sismici dell’area sono stati studiati da una apposita relazione geologica allegata agli elaborato progettuali.

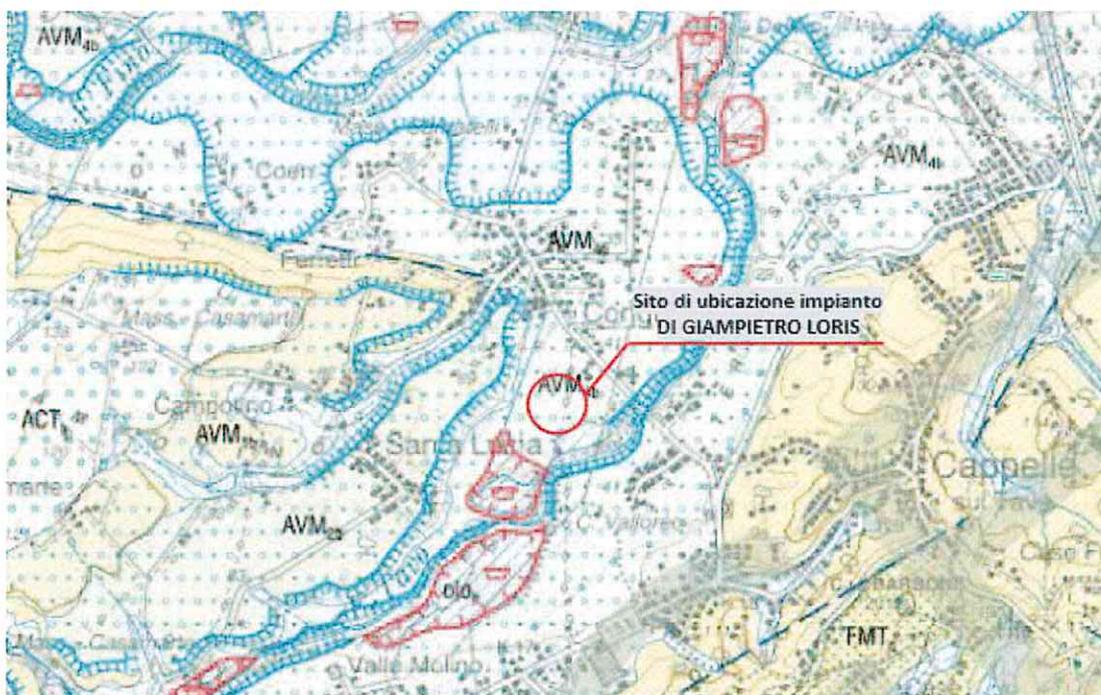
Nella relazione stessa si rileva che il sito interessato dall’intervento insiste nella piana alluvionale del fiume Tavo.

La morfologia dell’area risulta vagamente pianeggiante, progressivamente degradante verso il fiume.

Nell’area non si osservano fenomeni di dissesto, movimenti franosi e/o segni evidenti di erosione.

La vicinanza con il corso d’acqua determina la geologia del luogo indicando la presenza, in massima parte, di depositi alluvionali costituiti da sabbie e ghiaie con lenti di argille e torbe.

Stralcio della carta geologica



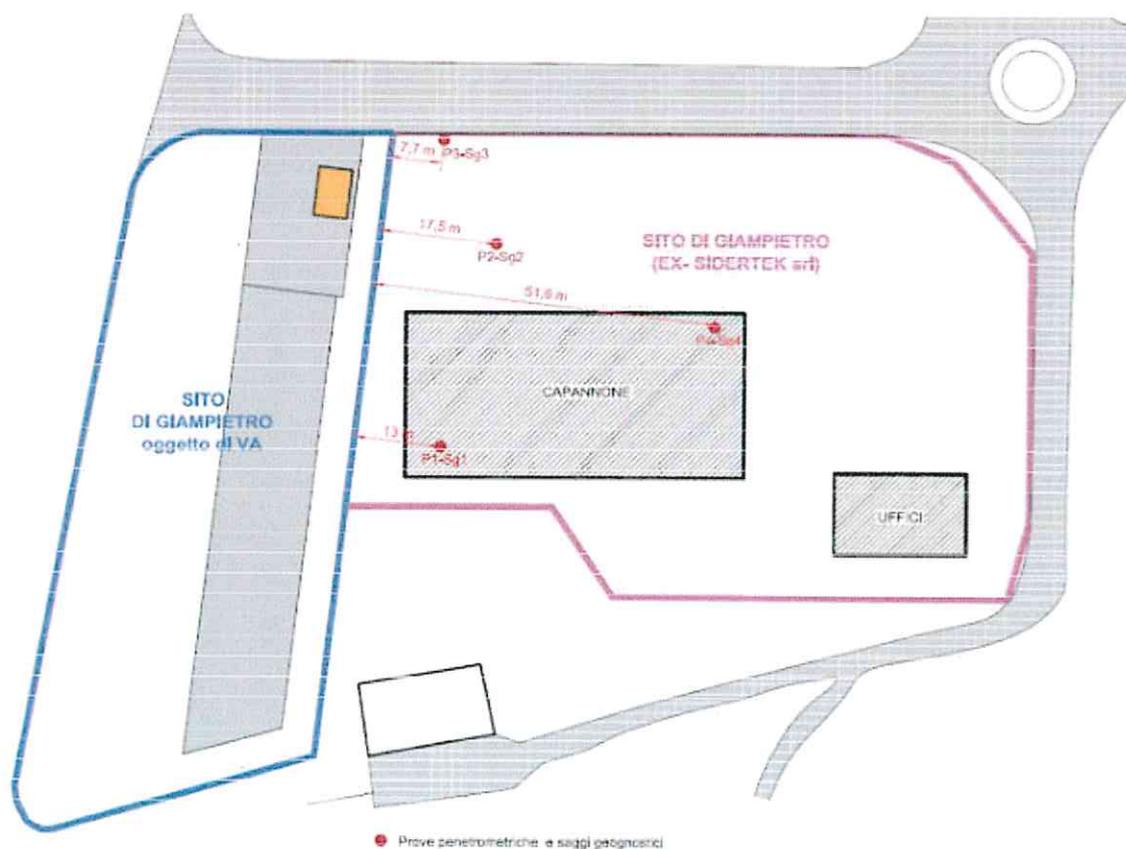
Il territorio comunale di Collecervino è classificato, ai sensi dell’O.P.C.M. 3519/2006, con valore di pericolosità 0.150 – 0.175.

Sull’area interessata dall’impianto in esame non sono state condotte indagini dirette ma si fa riferimento a prove sul campo eseguite in un lotto confinante.





Planimetria con l'individuazione dei sondaggi geognostici:



Dalla stratigrafia dei citati sondaggi si evince che fino alla profondità di 6 mt. non è stata rilevata la presenza di falda acquifera.

Quantità e le caratteristiche dei reflui e degli scarichi idrici

Gli unici scarichi idrici presenti nell'impianto sono riconducibili:

- alle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici impermeabili;
- alle acque nere assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici presenti all'interno del fabbricato.

Presso il sito interessato dall'impianto sono presenti due distinte reti di raccolta e convogliamento delle acque:

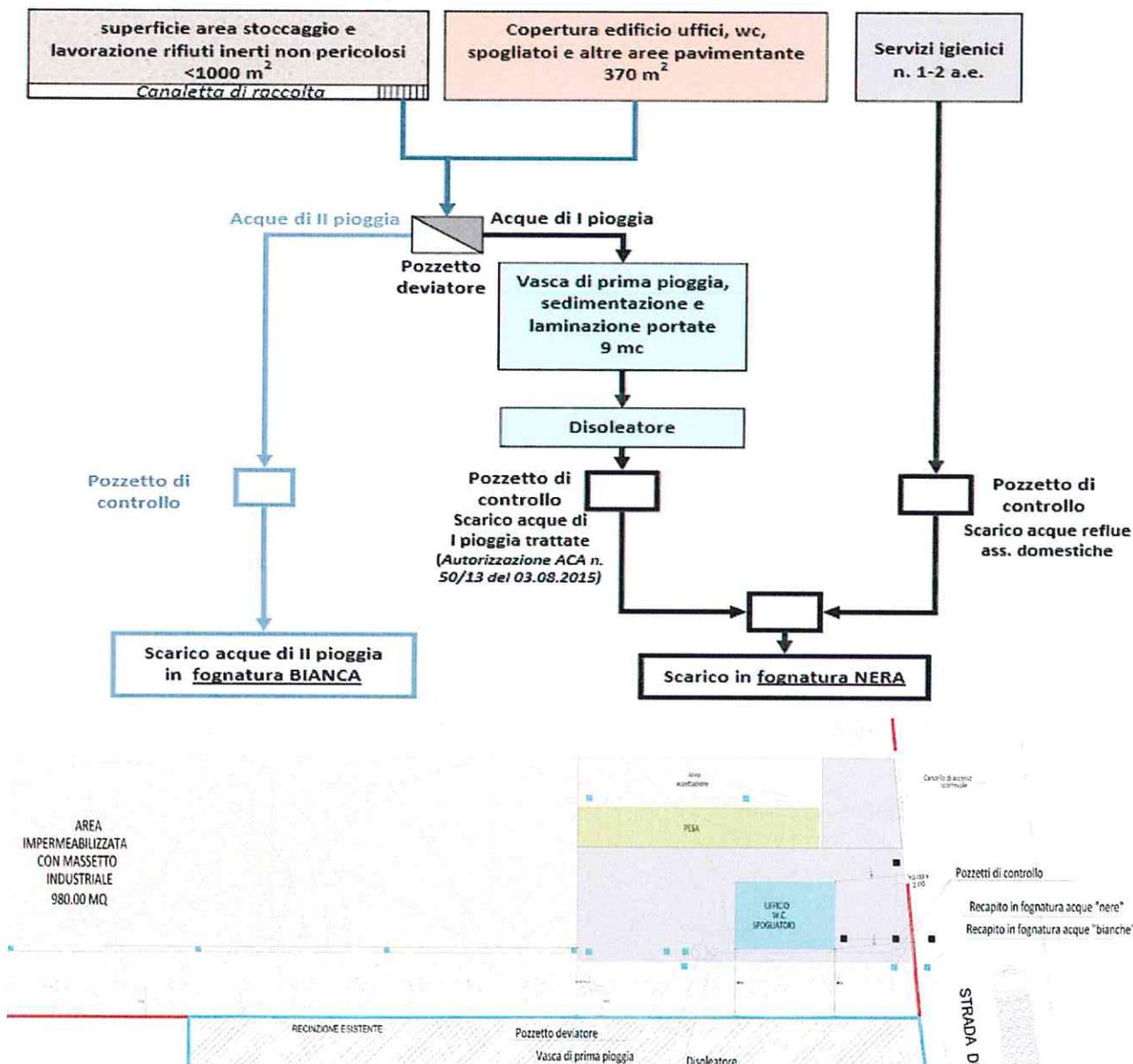
- acque nere (provenienti dai servizi igienici a servizio del personale impiegato);
- acque bianche.

Si riporta di seguito uno schema di flusso rappresentante la gestione e gli scarichi delle acque che si originano dall'attività.





Schema di smaltimento delle acque



Acque nere

Le acque nere, classificabili come acque reflue domestiche in quanto provengono esclusivamente dai servizi igienici presenti all'interno del fabbricato, vengono convogliate nella rete fognante pubblica.

Non ci sono scarichi di acque reflue di tipo industriale in quanto le attività di recupero sono effettuate a secco e non originano liquidi di alcun genere.

Acque bianche

Le acque meteoriche di dilavamento, oltre all'area di accettazione, provengono dal piazzale impermeabilizzato (ca 980 mq) sul quale vengono effettuate le operazioni di trattamento e stoccaggio dei materiali.

Le acque scolanti da tale area, captate da una canaletta laterale, sono convogliate all'interno di un pozzetto di raccolta dal quale vengono inviate all'interno di una vasca di prima pioggia della capacità di circa 9 mc; al riempimento della vasca un pozzetto partitore devia le eventuali ed ulteriori acque meteoriche scolanti verso lo scarico nella rete acque bianche.





Le acque di prima pioggia decantate vengono trattate presso una sezione di disoleazione e inviate allo scarico finale.

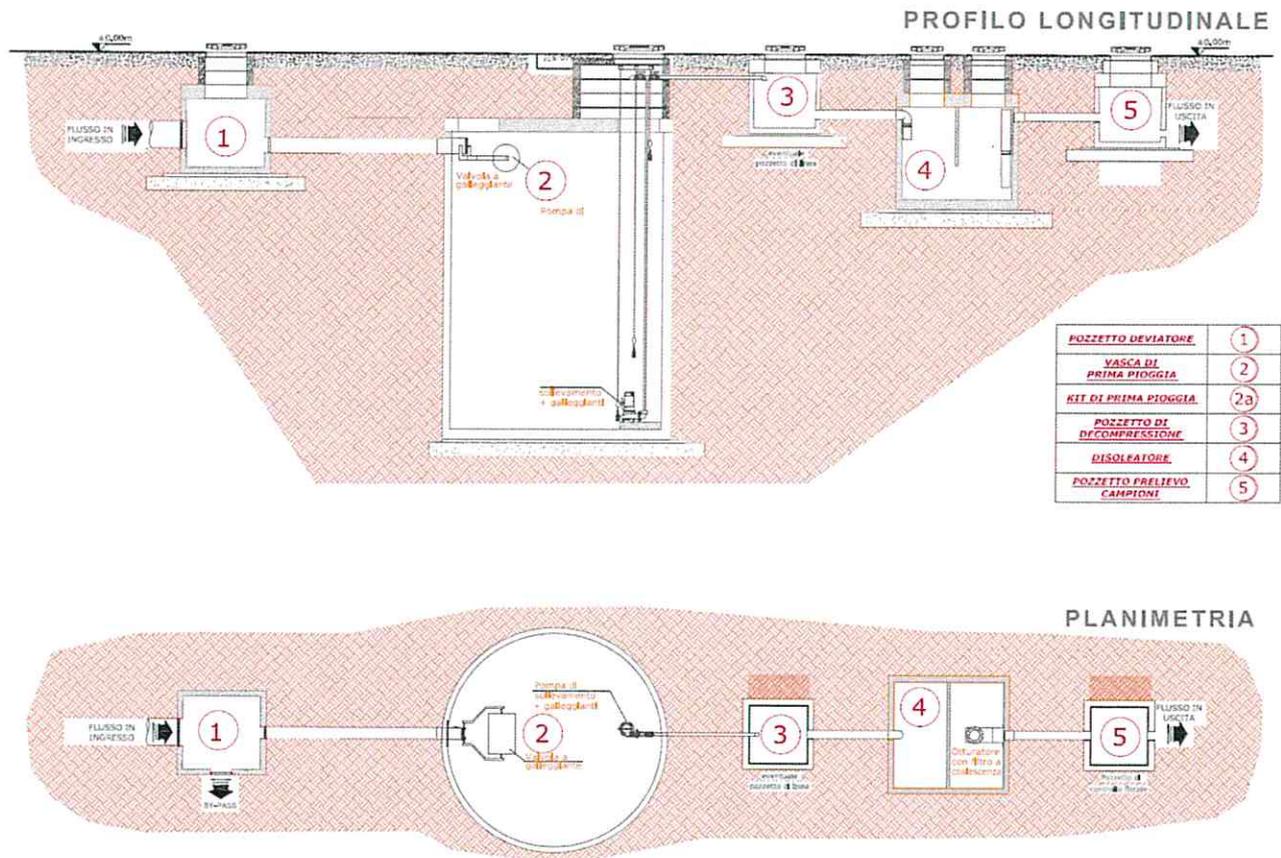
La vasca di prima pioggia svolge il duplice scopo di:

- laminare le portate alleggerendo il carico della rete fognate recettrice;
- permettere la sedimentazione dei materiali trascinati dalle acque meteoriche.

Il disoleatore ha lo scopo di intercettare eventuali oli e sostanze leggere presenti nel refluo.

La vasca di disoleazione è divisa, al suo interno, in due vani: nel primo vano avviene il trattenimento in superficie di oli che verranno periodicamente raccolti e inviati, come rifiuto, a smaltimento

Prima del recapito finale, delle acque disoleate, è stato installato uno specifico pozzetto fiscale di controllo.



Quantità e caratteristiche dei rifiuti prevedibili in fase di esercizio

Lo svolgimento delle operazioni di cernita e di selezione, propedeutiche all'attività di recupero, comportano la produzione dei seguenti rifiuti:





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Codice CER	Descrizione
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206

(la ditta dichiara che l'elenco sopra riportato è indicativo e non esaustivo).

Tali rifiuti vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (metallo, plastica, carta, legno, ecc), stoccati all'interno di aree prestabilite e periodicamente inviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Quantità e le caratteristiche delle emissioni nell'atmosfera

In base alla tipologia ed alla gestione dei rifiuti le uniche emissioni in atmosfera che possono essere generate dall'attività sono esclusivamente di tipo diffuso.

Per impedire fenomeni di dispersione in atmosfera delle emissioni non tecnicamente convogliabili che possono generarsi dalle attività di trattamento e stoccaggio, la ditta DI GIAMPIETRO LORIS, ha attuato opere di mitigazione ambientale.

In particolare, si prevede il contenimento delle emissioni polverulente mediante le seguenti procedure operative:

- bagnatura della viabilità interna allo stabilimento;
- rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti;
- limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito;
- utilizzo di un sistema di nebulizzazione predisposto sulla bocca di carico del vaglio e presenza di altri dispositivi di contenimento (cupolino antivento e tubo antipolvere);





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

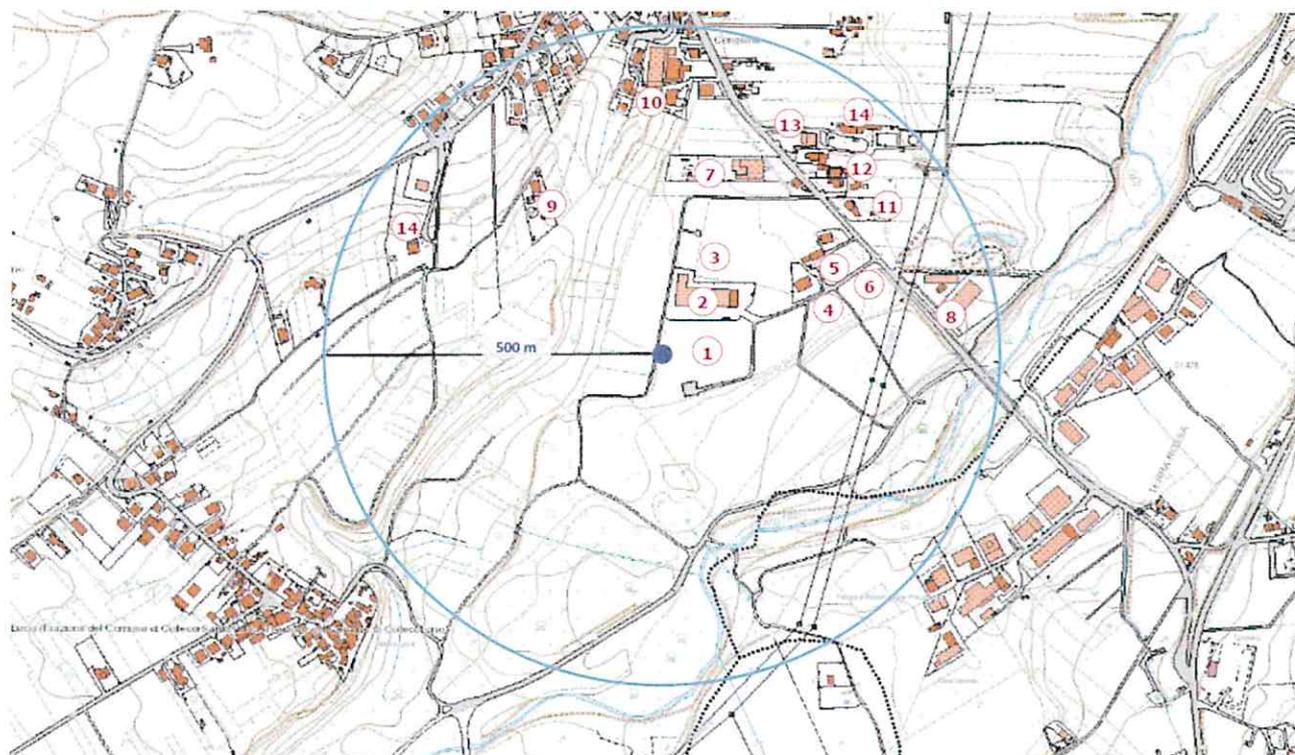
Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

- utilizzo di una serie di nebulizzatori, per l'abbattimento della polverosità delle aree di stoccaggio e trattamento materiali, nel caso di determinate condizioni meteorologiche (con clima secco e presenza di vento);
- piantumazione di una quinta arborea lungo i confini perimetrali del sito al fine di creare un effetto barriera per minimizzare l'impatto visivo.

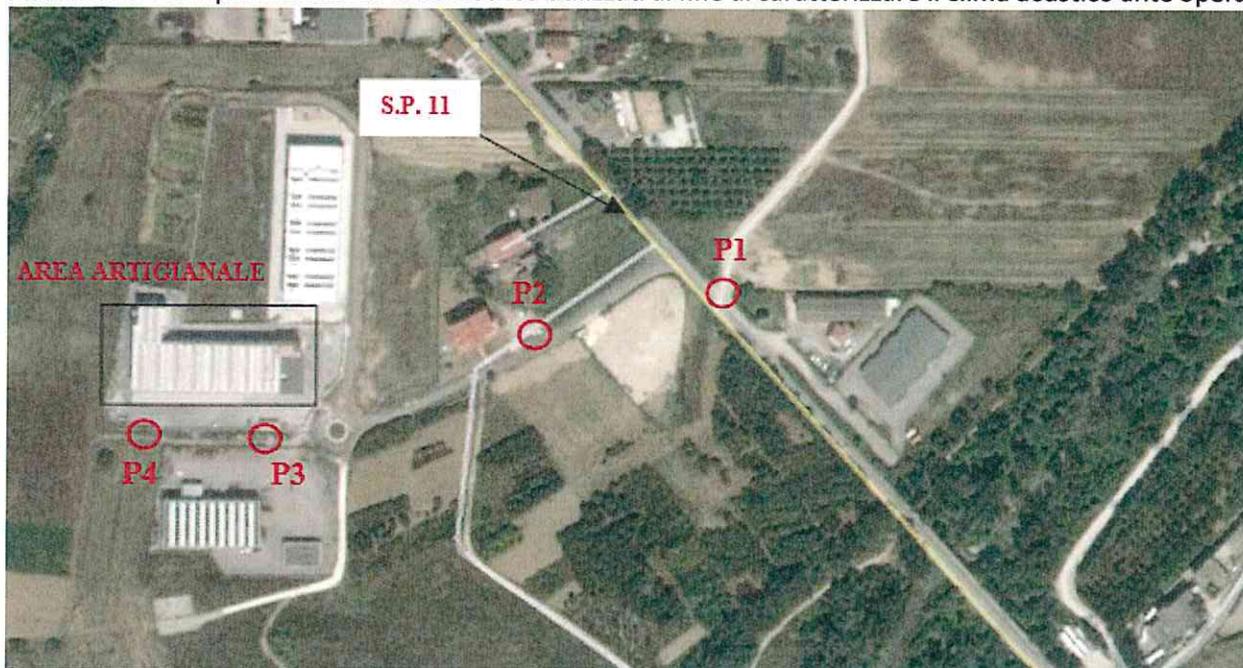
Valutazione del rumore e delle vibrazioni

La valutazione sul rumore è stata affrontata attraverso la realizzazione di una specifica relazione tecnica di impatto acustico redatta da tecnico abilitato.

La citata relazione è stata redatta tenendo conto del sito interessato dall'intervento, di rilievi fonometrici finalizzati alla definizione del rumore residuo, di valutazione dei livelli di potenza sonora associati alle sorgenti sonore connesse con l'attività e la creazione di un modello di simulazione e di calcolo dei livelli di rumore ambientale nell'intorno del lotto interessato dall'impianto.



Planimetria con i punti di rilievo fonometrico utilizzati al fine di caratterizzare il clima acustico ante opera



Planimetria con l'individuazione dell'area di intervento ed i recettori più prossimi alla stessa



I recettori più prossimi all'area di intervento sono rappresentati da edifici ad uso residenziale posti rispettivamente:

- R1 distante 175 mt dal confine del lotto di intervento;
- R2 distante 210 mt dal confine del lotto di intervento;
- R3 distante 240 mt dal confine del lotto di intervento.

I recettori sopra indicati risultano insistere in zona B e, quindi, soggetti ai limiti di immissione sotto riportati:



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	60 dBA	50 dBA
EMISSIONE	-	-
DIFFERENZIALE	5	3

Considerato che il comune di Collecervino non è dotato di un piano di classificazione acustica e che l'impianto ricade in zona D2 Artigianale del vigente P.R.G. i limiti di immissione, di riferimento, sono quelli indicati nell'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/1991, e cioè:

VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	70 dBA	60 dBA
EMISSIONE	-	-
DIFFERENZIALE	5	3

Al fine di valutare le emissioni sonore, che saranno prodotte dall'attività in oggetto, si è implementato il software previsionale con i valori di pressione sonora delle sorgenti installate nell'impianto; da tale valutazione è risultato che il livello assoluto di immissione sono risultati i seguenti:

Livelli di immissione Diurno			
Name	Floor	Limmis,lim/dB(A)	Limmis/dB(A)
R1	1. Floor	70	52,5
R2	1. Floor	70	51,0
R3	1. Floor	70	44,0

I valori differenziali calcolati saranno:

Livello Differenziale di immissione sonora					
Name	Floor	Lamb/dB(A)	Lres/dB(A)	Ldif/dB(A)	Ldif,lim/dB(A)
R1	1. Floor	55,3	50,9	4,4	5
R2	1. Floor	56,9	54,2	2,7	5
R3	1. Floor	57,3	56,9	0,4	5

La relazione conclude che: "I rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi, con le caratteristiche sopra descritte, risulta essere in via previsionale, conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale".





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulio

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera: inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;

Nell'attività di recupero non intervengono processi che determinano l'immissione di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni che si originano dall'attività di recupero rifiuti sono di tipo diffuso.

Per la riduzione e il contenimento di tali emissioni la Ditta ricorre alle procedure operative e opere di mitigazione ambientale specificate nel quadro di riferimento progettuale.

Ambiente idrico: acque sotterranee e acque superficiali

Il funzionamento dell'impianto non prevede l'utilizzo di acqua ad uso industriale, ma, l'utilizzo di acqua, è limitato solo all'abbattimento della polverosità nei periodi più secchi dell'anno.

Per l'alimentazione dei servizi igienici l'utilizzo di acqua è minimo in quanto gli stessi sono utilizzati da n.2/3 addetti.

I reflui di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici del locale uffici interno all'impianto, sono convogliati nella rete di fognatura pubblica per le "acqua nere"; poiché lo scarico è correttamente gestito lo stesso non determina impatti, sulla matrice acque, derivanti da tali reflui.

Considerando che i rifiuti stoccati sono di tipo inerte non pericoloso e che le acque meteoriche, prima dello scarico in fogna, sono adeguatamente trattate gli impatti sulla matrice acque derivante da tale scarico è da ritenersi trascurabile.

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia.

Suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili;

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione, riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti che possano generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Vegetazione, flora, fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;

Vista la presenza ormai consolidata di attività antropiche presso il sito non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività di recupero dei rifiuti sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

Traffico indotto;

L'area di ubicazione dell'impianto risulta essere ben collegata alla rete stradale mediante l'accesso diretto alla Strada Provinciale "Città Sant'Angelo-Cappelle sul Tavo".

Anche con l'impianto a regime, il numero di mezzi da e per l'impianto risulta modesto, max 4-5 mezzi/ora (8/10 mezzi vuoto per pieno) lo stesso è tranquillamente assorbibile dalla vie di comunicazioni esistenti.

L'impatto sulla viabilità locale può essere pertanto considerata trascurabile.





Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità – V. A.

Progetto:

Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

Salute pubblica: come individui e comunità;

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polvirulenti generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, in ragione dell'assenza di centri abitati nelle vicinanze del sito che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;

Per le emissioni sonore è stato redatto, da tecnico abilitato, uno studio di Valutazione di Impatto Acustico il quale ha attestato, in via previsionale, la conformità ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.

L'impatto dovuto alle emissioni sonore nei confronti di civili abitazioni, comunque non presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto, è pertanto minimo.

Al fine di ridurre l'impatto acustico si fa presente che lungo il perimetro del sito è stata messa a dimora una quinta arborea la quale crea un ulteriore effetto barriera e che le attività lavorative verranno svolte esclusivamente in orario diurno evitando le prime ore del pomeriggio.

Impatto visivo

L'ubicazione dell'impianto è particolarmente favorevole anche dal punto di vista dell'impatto visivo poiché il sito risulta schermato:

- Ad ovest da un terrazzamento alluvionale del piume Tavo alto circa 20 m;
- A nord e ad est è nascosto da alcuni capannoni industriali;
- A sud c'è la vegetazione ripariale del fiume Tavo.

Al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo lungo il perimetro del sito è stata messa a dimora una quinta arborea.

L'impatto visivo si può pertanto considerare trascurabile.

Per eventuali approfondimenti e/o chiarimenti si rimanda agli allegati progettuali pubblicati sullo S.R.A. ed alle professionalità presenti in sede di Comitato.





Istruttoria Tecnica: **Verifica di Assoggettabilità – V. A.**

Progetto: **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:
ing. Patrizia De Iulis

Assistente tecnico:
geom. Adriano Di Ventura

IDENTIFICAZIONE DELLE CRITICITÀ DEGLI IMPATTI

Criticità della procedura

Si riscontra una discordanza fra le date di avvio del procedimento (pubblicazione) in quanto sullo SRA viene riportata una data di avvio del procedimento al 21/07/2016 mentre la richiesta formale di avvio del procedimento (domanda) è stata inoltrata dalla Ditta tramite P.E.C. in data 26/07/2016.

Completezza degli elaborati progettuali

Non risulta allegato agli atti progettuali uno studio geologico sito specifico; la “relazione integrativa sulle caratteristiche geologiche e litostratigrafiche del sito” allegata fa riferimento ad una relazione di indagine geologica, morfologica e geotecnica redatta per la realizzazione di un opificio industriale sul lotto confinate a quello interessato dall’impianto in esame.

Verifica della Coerenza con gli Elementi della Pianificazione Regionale, Locale

Nella verifica sulla compatibilità dell’impianto con i criteri localizzativi, di cui alla L.R. 45/2007, non si è presa in considerazione la presenza di nuclei e/o centri abitati (fraz. S.Lucia); nello studio stesso si dichiara che a circa 770 mt. è presente un sito sensibile (scuola primaria della citata frazione); la coerenza con i criteri localizzativi è spesso solo dichiarata ma non supportata da idonei documenti che ne attestino la conformità.

Criticità relative quadro di riferimento progettuale

Dagli elaborati progettuali allegati all’istanza sembrerebbe che il lotto interessato dall’impianto sia libero; nello studio preliminare ambientale si dichiara che l’impianto (con potenzialità sotto soglia per la V.A.) sia attivo fin dal mese di febbraio 2016 e, pertanto sarebbe opportuno che la ditta fornisca una planimetria dalla quale si evinca cosa c’è di esistente e cosa bisogna ancora realizzare.

Nella relazione tecnica ci viene dichiarata la potenzialità tecnica massima dell’impianto (155.000 ton/anno) ma non ci viene dichiarata l’effettiva potenzialità né vengono citati gli effettivi quantitativi suddivisi per le rispettive tipologie.

Sempre nella relazione viene dichiarato che in caso di necessità le MPS prodotte potranno essere stoccate anche in aree esterne all’area di impianto e, all’occorrenza, al fine di ottimizzarne la commercializzazione provvedere ad effettuare ulteriori adeguamenti granulometrici.

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:

ing. Patrizia De Iulis

Assistente tecnico:

geom. Adriano Di Ventura

